

Ora contro i due emendamenti sostitutivi degli onorevoli Sonnino e Curioni, e contro l'aggiunta dell'onorevole Vigoni, gli onorevoli Lazzaro e Lucchini propongono che si passi all'ordine del giorno.

Una voce. Come si fa?

Presidente. La Camera deciderà.

Lazzaro. Propongo l'ordine del giorno puro e semplice tanto sull'articolo che sugli emendamenti.

Presidente. È evidente che se è approvata la sua proposta cadono tanto l'articolo che gli emendamenti.

Lacava. Io prego l'onorevole Lazzaro di spiegarsi bene se egli intenda proporre l'ordine del giorno puro e semplice sull'articolo oppure sui soli emendamenti.

Lazzaro. Sopra l'articolo e sopra gli emendamenti, (*Mormorio*) giacchè io credo che sia bene di lasciar libero ai municipi di fare quello che vogliono.

Presidente. Allora metto a partito la proposta dell'onorevole Lazzaro.

Cucchi Luigi. Chiedo di parlare.

Secondo le spiegazioni date dall'onorevole Lazzaro, verremmo a lasciare ai comuni la facoltà di fare quello che vogliono.

Presidente. Precisamente; perchè non avrebbero questa facoltà?

Cucchi Luigi. Va bene, ha ragione.

Presidente. Come la Camera ha inteso, l'onorevole Lazzaro propone che si sopprima l'articolo 13, quindi ne viene che ove la Camera adottasse questa soppressione cadono tutte le proposte modificazioni.

Fagioli, relatore. Chiedo di parlare.

Devo dichiarare che la Commissione si astiene dal votare pro o contro la proposta dell'onorevole Lazzaro perchè è affatto indifferente, che sia o non sia accettata. (*Sensazione — Commenti*).

Magliani, ministro delle finanze. A me reca molta meraviglia questa dichiarazione della Commissione. Io prego la Camera di votar contro la proposta di soppressione dell'articolo presentata dall'onorevole Lazzaro, perchè il sopprimere questo articolo equivale a lasciare l'industria italiana in balia dei Consigli comunali, cosa gravissima, veramente esiziale. Noi già graviamo l'industria con altre tasse di consumo e vogliamo lasciare libertà ai Comuni di imporre il carbon fossile ed il coke come ad essi piace? (*Rumori — Commenti*).

Io prego la Camera di considerare il grave colpo che noi recheremo alla economia del nostro paese!

Meravigliato come io sono che la Commissione abbandoni l'opera sua, io la ripiglio per conto mio e prego la Camera di votare l'articolo respingendo l'ordine del giorno dell'onorevole Lazzaro. (*Commenti*).

Lazzaro. Chiedo di parlare.

Fagioli, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Io sono dolente di dover parlare in questa occasione.

Mi sono deciso a presentare l'ordine del giorno puro e semplice perchè, in mezzo a tante diverse e così discordi opinioni che si sono sollevate, mi parrebbe che fosse giunto il momento di una di quelle decisioni, che i Parlamenti sogliono adottare quando sembra che, come si dice, allo *statu quo* non ci sia più nulla da aggiungere.

Questo era il mio concetto: il dichiarare cioè, che, senza pregiudicare il principio si rimettesse tutto ad altro tempo; la Camera si riserberà allora di deliberare in proposito.

L'onorevole presidente ha con esattezza dichiarato quali sarebbero state le conseguenze della approvazione del mio ordine del giorno; ma torno a ripetere all'onorevole ministro delle finanze che il mio concetto era questo: che nella questione attuale la Camera non sentendosi abbastanza illuminata, si astiene dal prendere una deliberazione.

Quindi il mio ordine del giorno non pregiudica niente.

Quanto poi a ciò che ha detto l'onorevole ministro, io appoggio moltissimo il concetto dal quale è animato, che si debba cioè liberare la industria da certe pastoie che la pregiudicano; ma gli rispondo che tra l'ente comune e l'industria, tra questi due interessi ugualmente gravi, mi pare che l'interesse dell'ente comune non sia per nulla da trascurare di fronte a quello della industria.

Quindi io vorrei pregare l'onorevole ministro di non opporsi a che la Camera si riserbi di deliberare in proposito, quando la questione sarà stata più approfondita.

Perciò non recedo dalla mia proposta e prego la Camera di approvarla.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Fagioli, relatore. Io sento la necessità di spiegare il senso delle dichiarazioni che ho fatte.

Noi ci trovavamo in un regime, per il quale i combustibili erano gravati fortemente, come ho avuto l'onore di accennare nel mio precedente